

## **Orvinio (RI)**

Il nome del villaggio medievale era Canemorto, che la tradizione attribuisce ai soldati di Carlo Magno, i quali avrebbero chiamato “cani morti” i Saraceni annientati in battaglia. Con l’avvento del Regno d’Italia, nel 1863 il Comune viene chiamato Orvinio, nella convinzione, non accertata, che Canemorto fosse sorto nell’area dell’antica città sabino-romana di Orvinium, citata sia da Marco Terenzio Varrone (I sec. a.C.) sia da Dionigi di Alicarnasso (I sec. a.C.).



### **La Storia**

Situato a 840 metri s.l.m., è il più alto centro abitato del Parco dei Monti Lucretili. Sorge su di un colle attorno al suo imponente Castello appartenente al Casato dei Marchesi Malvezzi Campeggi. Il borgo medievale, da cui si accede attraverso il grande arco che si affaccia sulla SS 314 Licinese, conserva ancora il suo antico fascino. L’origine dell’antica Orvinium viene fatta risalire al periodo in cui i Siculi conquistarono la sabina. L’antica città di Orvinium (di cui Dionisio di Alicarnasso cantava le lodi) fu completamente distrutta prima dell’anno mille. Successivamente prese il nome di “Canemortem”, da cui Canemorto, nome che conservò fino al 1863.

Per molti secoli rimase sotto il dominio dei monaci Benedettini di Santa Maria del Piano, nel XVI secolo divenne prima feudo della famiglia Orsini e poi della famiglia ducale dei Muti. Dopo il 1625 passò ai Borghese che ne divennero duchi. Nell’800 Orvinio fece parte dello Stato Pontificio e fu sede di Governo e residenza del Governatore. La realtà parrocchiale è composta da 4 edifici dedicati al culto, la chiesa

Parrocchiale di San Nicola di Bari, la Chiesa di S. Maria dei Raccomandati o il Conventino, la Chiesa di San Giacomo e poi il Santuario Mariano di Vallebona tutte appartenenti alla diocesi di Tivoli.

### **Riepilogo ...**

**IX sec.**, truppe di Carlo Magno sconfiggono i Saraceni (817): l'episodio avrebbe dato origine al nome medievale del luogo, Canemorto, dall'epiteto con cui erano chiamati i nemici arabi; per molto tempo il luogo appartiene ai frati benedettini di Santa Maria del Piano.

**XV sec.**, gli Orsini, che hanno il dominio sul territorio, costruiscono e affrescano un palazzo signorile, noto come il "Granarone".

**XVI sec.**, il piccolo villaggio inizia a svilupparsi grazie allo spopolamento dei due borghi vicini di Valle Buona e Pietra Demone; dagli Orsini il feudo passa alla famiglia ducale dei Muti che vi costruisce la Rocca e una torre di difesa, andata distrutta.

**1632**, il feudo è ceduto ai Borghese che lo tengono per oltre due secoli e a metà Ottocento ristrutturano il Castello facendogli assumere la veste attuale.

**1863**, Canemorto cambia nome in Orvinio.



### **I dipinti del più importante pittore sabino**

Il borgo sabino di Orvinio è il più alto del Parco dei Monti Lucretili, in posizione panoramica e felice, a pari distanza dalla via Salaria e Tiburtina. Aria di montagna o mezza montagna, dunque, in questo paese dove c'è abbondanza di memoria, per aver dato i natali o ospitato personaggi dell'arte e, soprattutto, per le sue chiese, anche quelle ormai sparite, come Santa Maria del Piano, che si ritiene edificata da Carlo Magno

dopo la vittoria contro i Saraceni (817), anche se poi riutilizzata in modo incongruo e ridotta a quasi niente; o la vecchia chiesa del 1536, sulla quale è stata innalzata nel 1842 la Parrocchiale di San Nicola di Bari.

La Chiesa di Santa Maria dei Raccomandati, edificata nella seconda metà del XVI secolo in cima alla salita nella parte alta del borgo, ospita le opere di Vincenzo Manenti e del padre Ascanio, entrambi sepolti qui. La Chiesa di San Giacomo è stata eretta nel 1612 per volere del barone Giacomo Muti, su disegno di Gian Lorenzo Bernini. E' a pianta ottagonale e si fa vanto anch'essa dei dipinti di Vincenzo Manenti nei due altari laterali. Il valente pittore locale ha operato anche nella Chiesa di Santa Maria di Vallebona, che si trova in una vecchia borgata a un paio di km da Orvinio, lungo la strada per Scandriglia. La data di costruzione è il 1643, e anche qui il pittore riveste con il linguaggio dell'arte i temi devozionali cari ai committenti. C'è, in tutte queste chiese, una penombra di sacrestia che svela sentimenti antichi, qualcosa che viene dal silenzio e si mette a parlare: un po' quello che accade camminando per le vie del borgo nella tranquillità di una giornata oziosa, dove basta un gesto semplice come quello di una ragazza che scosta una tendina, per amare questa vita di paese ormai perduta.

Il centro storico conserva tratti della cinta muraria con torri di difesa e alcune tipologie costruttive residenziali di epoca rinascimentale. Il Castello, sorto a scopo difensivo forse già intorno al Mille, e ingrandito poi dagli Orsini nel Cinquecento, presenta rimaneggiamenti recenti.

## **I prodotti tipici**

E' la patata (foto sotto) il tipico prodotto, ma ottimi sono anche il miele e il farro. Di quest'ultimo è ripresa la coltivazione, abbandonata per lungo tempo.



## I piatti tipici

Al polentone e ai “cecamariti” (foto sotto) sono dedicate le sagre. Nel menu tradizionale sono da considerare inoltre le “sagne all’aglione” o ai funghi porcini, e le specialità alla brace accompagnate dalla “pizza-pane” e dalla cicoria di campo.



## Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

**SAGRA DELLA POLENTA** – agosto - Doppio appuntamento per la consolidata manifestazione enogastronomica sabina - La manifestazione si terrà all'aperto presso il parcheggio comunale dalle ore 19,30 fino ad esaurimento pasti - Con il contributo modico di euro 12,00 si potrà gustare la polenta al sugo di spuntature e salsicce locali nei tradizionali scifi di legno, che saranno donati ai partecipanti. Il tutto sarà accompagnato in serata da un intrattenimento musicale di qualità.

Il pomeriggio vedrà impegnate, inoltre, le "tamburellare tiburtine", che proporranno, a partire dalle ore 17,30, uno spettacolo itinerante di musica tradizionale per le vie del paese. Due giornate da non perdere tra costume e tradizione.

## Dove mangiamo ?

**Il Tempio dei Desideri** - Via licinese - 02035 - Orvinio (RI) - cucina casareccia

**Ristorante Fuori Porta** - Via roma, 9 - 02035 - Orvinio (RI)

**Ristorante La Locanda del Poeta** - 02035 ORVINIO (RI) - Tel. Cell: 331 7257419

**Ristorante Da Francesca** - ORVINIO (RI) - Cell: 338 4430585



## Dove sostare ...

### **Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :**

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

### **Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :**

**Casalelaluna** (Agriturismo) - loc. Le Piana - Tel. Fisso: 0765 85221 - Cell: 339 3874977 - Cell: 339 1152816 - CASAPROTA (RI) - dista 17.28 Km da orvinio

## Fonti

Borghi Italiani – Comune di Orvinio – Wikipedia – Agriturismionline – 2spaghi.

